Anno XXVIII. Martedì 16 Novembre 1875 N. 266.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La sistemazione del Tevere

Leggesi nell' *Opinione:*

Invitato dal ministro dei lavori pubblici, il generale Garibaldi si recava oggi, 12, ad una speciale adunanza del Consiglio generale dei lavori pubblici, il quale dovrà fra pochi giorni pronunziarsi sulla grave questione della sistemazione del Tevere.

L'onorevole ministro, dichiarata aperta la adunanza, ne ha indicato lo scopo nei seguenti termini :

« Signori,

« Lo scopo, pel quale vi ho oggi convocati, vi è manifesto col solo vedere in mezzo a voi il generale Garibaldi. Egli, ch' è stato così gran forza per il nostro risorgimento politico, è divenuto oggi non men grande forza in servizio d' una delle più importanti questioni, che interessano il nostro paese, la questione del Tevere. Questa quistione, per voto espresso dal Parlamento, è ora sottoposta al vostro studio. Voi compirete questo studio, lasciandovi condurre da' migliori precetti della vostra scienza ed esperienza amministrativa. Il generale Garibaldi non viene qui se non per dare quegli schiarimenti maggiori, de' quali voi potete sentir bisogno per giudicare del progetto ch' egli proporrebbe per risolvere tale quistione. Voi quindi potrete esprimergli i vostri dubii sopra tale progetto e udirne le risposte, senza che sia ora opportuno di dibattere le ragioni pro e contro che dovranno determinare la vostra opinione. Al più presto io poi mi attenderò il vostro parere, il quale sarà dato con tutta la ponderazione che si addice alla vostra scientifica professione.

« Do la parola al vice-presidente del Consiglio ed a quei membri della Commissione che la chiederanno. »

Aderendo al ricevuto invito il vice-presidente del Consiglio, comm. Barillari, esordiva dicendo : Io son felice di poter dichiarare al sig. ministro ed all' on. generale Garibaldi, in nome del Consiglio, che niuno di noi pone dubbio sulla imperiosa necessità di liberare completamente la città di Roma dalle inondazioni del Tevere. Siamo tutti concordi nel riconoscere che sarebbe improvvido partito di adottare mezze misure o non giustificate transazioni, le quali se il più delle volte non contentano alcuno, nel caso nostro potrebbero riuscire, sebbene a lontani periodi, più dannose che non sia la condizione attuale del fiume.

I rimedii debbono essere completi; onde non solamente la grande piena del 1870, ma tutte quelle anteriori e più elevate convien prendere in esame e veder modo che tutte rimangano innocue alla capitale.

Dovranno bensì progredire i lavori gradatamente, incominciando da più efficaci, ma importa che in un periodo più o meno breve, tutto sia fatto in maniera da raggiungere completamente lo scopo.

Questi lavori hanno un altro grande interesse per Roma, l' interesse della edilità. Coi lunghi-tevere si apriranno due magnifiche strade a destra ed a sinistra del fiume, verrà distrutta la parte più infelice della città che chiamasi Ghetto, le condizioni igieniche lungo il Tevere si troveranno notevolmente migliorate, e, mediante la costruzione di nuovi punti, sarà dato un grande impulso alla fabbricazione nei prati di Castello, ch' è il terreno più adatto all' ingrandimento di Roma.

Come mia particolare opinione, voglio pur dire che la deviazione completa del Tevere, propugnata dal gen. Garibaldi, è rimedio radicale e sicuro. Tolto il Tevere da Roma, non è dubbio che siano tolte le inondazioni.

Quanto alle difficoltà di esecuzione ed agli inconvenienti che potrebbero derivare da una deviazione completa, mi astengo dal dire parola, essendo argomento grave e meritevole di una profonda discussione.

Ciò che mi spinge a manifestare un dubbio gravissimo è la spesa, la quale all' atto di esecuzione e fors'anche nello allestire i progetti definitivi, potrebbe addivenire notevolmente maggiore della presunta, nonchè di quella approvata per legge.

E difatti, quale fiducia può aversi nei calcoli preventivi quando che l' Amendoni calcolava la deviazione del Tevere di 136 milioni, l' Amedei di 68 milioni, ed il Filopanti di 33 milioni soltanto?

Noi dobbiamo mirare ad un solo obbiettivo, quello cioè di liberare la città di Roma dalle inondazioni. Ma è agevole il riconoscere che nella scelta delle opere, purchè mirino al medesimo scopo, non può essere trascurato l' elemento finanziario.

Io ho la fiducia che il Consiglio, composto di uomini onorandi per la loro dottrina e la lunga esperienza, saprà suggerire al Governo il miglior partito da adottarsi, ed ho la certezza che le nostre proposte verranno degnamente accolte e che il gen. Garibaldi continuerà ad essere il primo protettore di quest' opera insigne, la quale, sebbene di diverso genere, può gareggiare col Colosseo e colla Cupola di S. Pietro.

L' on. generale Garibaldi, dopo alcune parole di cortese ringraziamento, espose come il suo progetto consti sostanzialmente di due opere principali : di un canale scaricatore col suo incile al disopra dello sbocco dell' Aniene destinato a raccogliere le piene del Tevere e a convogliarle unite a quelle dell' Aniene al disotto di San Paolo, affinchè non possano produrre in città dannosi rigurgiti ed in un ponte regolatore stabilito attraverso l'alveo attuale ai sassi di San Giuliano, per regolare in modo sicuro l' introduzione nel tronco urbano della quantità d' acqua necessaria per conservare alla città il benefizio d' un fiume, e che può valutarsi di circa 100 metri cubici.

Egli espresse la sua piena fiducia nella saviezza del Consiglio facendo voti affinchè si affretti l' iniziamento dei lavori, onde egli ormai già vecchio, possa vedere l' impresa bene avviata.

L' ispettore comm. Cavalletto, come presidente della Commissione incaricata di riferire al Consiglio sui varii progetti di sistemazione del Tevere, replicava al generale Garibaldi che la Commissione esaminava i progetti con tutta coscienza e nel concetto che i lavori da eseguirsi debbano senza grettezza tutelare la città di Roma dalle inondazioni. Ricordando poi che le opere di sistemazione del Brenta hanno liberato dalle inondazioni la Provincia di Padova, espresse la fiducia che fra pochi lustri anche in Roma sarà perduta la memoria delle inondazioni del Tevere.

L' on. ministro avendo quindi invitato gli autori dei progetti studiati per iniziativa del generale Garibaldi ad esporre le loro osservazioni, il prof. Filopanti, dopo di aver dichiarato che il progetto di deviazione del Tevere è il solo che provveda radicalmente alla sicurezza di Roma, soggiunse alcune dichiarazioni in replica ai dubbii espressi dall' ispettore Barilari, per giustificare le sue previsioni di spesa, concludendo che, in ogni caso, egli ritiene che la spesa non eccederebbe i 50 mioli, e che quando riuscisse di applicare le macchine a vapore alla esecuzione dei movimenti di terra, il dispendio potrebbe ridursi a 30 o 33 milion in tutto.

Il colonnello Amedei soggiunse alcune spiegazioni sulle principali disposizioni del suo progetto, ed il comm. Beccarini esponendo che per contenere nell' aveo urbano le massime piene del Tevere sarebbe, a suo avviso, necessario elevare i lungo-Tevere ed i ponti ad un' altezza incomodissima per il movimento d'una grande città, ne deduceva la necessità di aprire a monte dello sbocco dell' Aniene uno scaricatore delle massime piene del Tevere, e dimostrava i vantaggi di questa sua proposta.

Dopo che il vice-presidente ebbe assicurato che, dentro il mese corrente, il Consiglio avrebbe pronunziato il suo voto, veniva levata questa importante seduta, la quale ha lasciato negli animi di tutti la certezza che il parere del Consiglio sarà pronunziato con imparzialità pari alla sua savìezza, e sarà tale da corrispondere alla fiducia che il Parlamento e il Governo del Re hanno risposta in quel consesso per la soluzione della gravissima e secolare questione.

Notizie Italiane

ROMA 14. — Il Congresso della Camera di Commercio ha tenuto oggi seduta, nella quale fu discusso l' importante tema dei magazzini generali. La sezione aveva espresso il voto contrario, ed opinava che

e facilitazioni accordate ai magazzini generali fossero estese ai depositi doganali, facilitando le operazioni daziarie con regolamento semplice e spicciativo, conforme agli interessi del commercio. Questa proposta nel seno della sezione passò solo con 18 voti contro 17, di modo che la minoranza ha presentato una controproposta al Congresso, dichiarando il suo avviso che per conseguire il grande scopo manifestato, siano di necessità soddisfatti i voti espressi dal Commercio italiano *sui punti franchi*, per cui faceva voto che il progetto di legge fosse al più presto discusso.

Queste due conclusioni diedero occasione a lunga discussione, dopo la quale posta ai voti la prima, fu respinta con 17 voti contro 16, restando così approvata implicitamente la seconda, cioè quella dei punti franchi.

Il Ministro Finali è intervenuto infine della seduta. Dopo alcuni discorsi di chiusura fu designata Venezia sede del futuro Congresso, e fatti ringraziamenti per acclamazione a Roma, e alla Camera di Commercio, il Congresso si sciolse con un evviva al Re.

FIRENZE — È stato arrestato un ex frate addetto alla Chiesa dei Vanchetoni in Palazzuolo, accusato di enormi lordezze commesse a danno di fanciulli nell' insegnamento del catechismo. Ci è voluto del bello e del buono a sottrarre l'infame ad una vendetta popolare.

Un altro ex frate suo compagno è latitante.

RIMINI 14 — Quest' oggi l' onor. Bertani Deputato di questo collegio ha tenuto il tanto aspettato discorso ai suoi elettori che gli offersero un banchetto.

Tra il programma e il linguaggio del Bertani e quello degli Onorevoli Nicotera e Depretis, corre un abisso. La scissura della sinistra parlamentare è inevitabile. Daremo più diffusi particolari.

Notizie Estere

FRANCIA — Un uragano dei più straordinari infuriò su Parigi e Versaglia il mattino del 10. A Parigi i tetti di zinco portati via dal vento si contano a centinaia. Il coperchio provvisorio della capella del palazzo Versailles fu smosso dal vento impetuoso e gettato sul tetto della biblioteca della Assemblea che si sfondò. Moltissimi alberi sradicati.

Verso le 10 in via Bercy, l' alto muro di cinta che la Compagnia Paris Lyon-Mediterranée aveva fatto costrurre di fresco nella stazione delle merci, rovinò ad un tratto sotto la pressione del vento. Per la lunghezza di oltre 250 metri il muro crollò con grande strepito, fortunatamente nessuno degli operai occupati nelle costruzioni rimase vittima della catastrofe.

SPAGNA — È notevole perchè mostra lo stato degli animi dei carlisti, la lettera seguente che un di costoro ha scritta da Elizondo ad un suo amico:

Dorregaray è arrestato e in pericolo; il suo capo di stato maggiore condannato a morte. Sopra tutti gli ufficiali provenienti dall' esercito liberale pesano evidentemente sospetti. E non basta: ieri vidi giungere Saballs con suo figlio, mentre *il re* stava sulla via: questi volse il cavallo e non volle salutarlo.

Compresi allora che Saballs era perduto; difatti si racconta che D. Carlos, vedendo Saballs, disse a uno di quelli che l' accompagnavano: «codesto mentecatto viene perchè io lo faccia fucilare».

Che può esservi in fondo, poichè Saballs ha fatto per la causa quanto doveva? Vi assicuro, amico mio, che non comprendo nulla di ciò che avviene. Ciò che vedo è che noi si va rimanendo soli, e soli non possiamo vincere. Sia fatta la volontà di Dio!...

INGHILTERRA — Un dispaccio in data di Penang, 9. ricevuto dal *Times*, annunzia che il corpo del sig. Birch è stato rinvenuto legato ad un albero.

Il governatore di Singapore giunse a Perak. Il capitano Innes con un distaccamento del 10° fanteria giunse alla capitale il 6 e liberò la residenza inglese ch'era assediata. Il medesimo si condusse il 7 più all' insù sul fiume, vicino al posto dove fu assassinato il sig. Birch, ed attaccò una palizzata difesa dagli indigeni. Ma fu respinto, e vi rimase egli stesso ucciso: furono messi fuori di combattimento due luogotenenti e 9 soldati. Non è detto qual fosse la sua forza di attacco: vi erano peraltro a Perak 400 uomini di truppa. Il governatore prese quindi il comando, per recarsi a Bata Rabit, punto a mezza via sul fiume Perak, fra la costa e la Residenza inglese. Erasi telegrafato a Hongkong e a Calcutta per rinforzi.

BELGIO — Telegrafano da Seraing, 11 novembre, al *Times*:

« Una terribile esplosione ebbe luogo jeri nelle mine di Marihaye.

Furono uccisi 10 minatori, e più di 100 feriti.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli al *Times*, 10 novembre:

La malattia del Gran Visir peggiora sempre più.

Il presente stato degli affari politici cagiona un gran malessere in Bulgaria.

Cronaca e fatti diversi

Dazio consumo. — Nell' Asta che ieri ebbe luogo per l' appalto del Dazio murato e forese sotto le condizioni apparenti dal relativo Capitolato, venivano presentate tre offerte in aumento alla cointeressenza del 40 per 100 sugli utili a favore del Comune.

Nessuna però di quelle offerte superava l' aumento portato dalla Scheda segreta Comunale che portava il 43 per 100. L' asta venne perciò dichiarata deserta.

Un secondo esperimento avrà luogo il giorno 24 corrente mese alle 2 pom. come dall' Avviso che più innanzi riportiamo.

Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl' insegnanti in Ferrara. — La Presidenza della Società ha diramata la seguente circolare:

Ferrara 1 Novembre 1875.

Nel giorno 4 dello scorso Ottobre in Assisi con pompa solenne, plaudente Italia tutta, inauguravasi il Collegio Convitto pei figli degl' Insegnanti, ideato dal non mai abbastanza compianto Prof. *Raffaele Rossi*, istituito per zelo commendevolissimo di apposito Comitato, per valida cooperazione di *S. E. l' illustre Ministro della Pubblica Istruzione*, per liberalità del Governo, e per concorso di generose offerte pervenute da ogni parte della Penisola.

Questo novello Istituto che si fregia dell' augusto nome di *Vittorio Emanuele Principe di Napoli*, che forma una delle più belle glorie dell' Arte Italiana — gloria invidiataci dalle più colte Nazioni d' Europa — è destinato a raccogliere i figli degl' Insegnanti, e ad ospitare i maestri più benemeriti, resi impotenti al lavoro. — Tale scopo altamente filantropico ed umanitario accenna con evidenza alle utilità ed ai vantaggi incontestabili che la nuova istituzione offre alla Classe degl'insegnanti. — Essa però, quantunque il Governo ne sia prodigo e strenuo sostenitore, non può, per difetto di sufficiente patrimonio, estendere quanto vorrebbe l'influsso della propria beneficenza; fa quindi d'uopo avvisare ai mezzi che rispondano a questo fine. — Gli è dessò un compito che più che ad altri spetta agl' Insegnanti a cui profitto venne eretto il Collegio Convitto, agl' Insegnanti ai quali specialmente deve di molto interessare che quella istituzione si consolidi e viva di una vita prospera e rigogliosa.

La Società Pedagogica di Ferrara, compenetrata di tale bisogna, dietro proposta dell' Onorevole suo Presidente Onorario, R. Provveditore agli Studi Cav. *Barbaro*, si rivolge agl' Insegnanti di questa Provincia onde invitarli a costituirsi Collettori di offerte presso i loro alunni concorrendovi essi stessi in quella maggior misura che crederanno.

Le somme raccolte andranno a totale profitto del succitato Collegio; esse potranno essere inviate direttamente alla Presidenza della Società, la quale d' accordo col R. Provveditore s' incaricherà d' inviarle in Assisi.

I sottoscritti stimano superflua qualsiasi raccomandazione, perchè confidano che i maestri, convinti della somma utilità del Collegio stesso, con tutto lo zelo possibile s' adopreranno acciò questa opera, cotanto benefica, consegua esito felice.

In tale lusinghiera fiducia si rassegnano

Il Presidente Onorario
L. BARBARO

Il Presidente Effettivo
T. CALCALEONI

Il Segretario
P. VASÈ.

Concorso Agrario. — Nella primavera del prossimo anno avrà luogo in Roma il concorso agrario regionale delle provincie di Roma, Terra di Lavoro, Aquila, Perugia e Grosseto.

Affine di rendere più brillante il concorso, si è pensato di aprire, contemporaneamente al concorso, una mostra di fiori, frutta, e di arnesi di giardinaggio, nella quale potranno prender parte tutte le provincie d' Italia. Si studia attualmente intorno ai modi per tradurre in atto il progetto.

Le Prefetture ebbero una circolare del Ministro dell' interno, che raccomanda la maggior vigilanza nel fare le contravvenzioni a coloro che tengono giuochi d' azzardo, comprendendo in questi giuochi quelli che vanno facendo nelle fiere certi industrianti, dei dadi, della bianca e rossa, della torretta ecc. ecc.

Società nazionale di soccorso ai naufraghi. — L' altro jeri arrivava il capitano di vascello sig. cav. Eugenio Pescetto, ispettore tecnico della Società, per osservare in quali condizioni si trova la stazione di Magnavacca. Il sig. cav. Cesare Zaffarini, delegato della Società, partiva con lui a quella volta per accompagnarlo nella sua ispezione.

3000 lire per tre mozziconi di candela. — Ecco i ragguagli della truffa di cui facemmo menzione nel numero di ieri sotto la rubrica *Sacco nero*.

Gli esempi di raffinata astuzia del genere di quella che veniamo a narrare non sono rari negli annali di coloro che sogliono campare lautamente alle spalle del prossimo finchè possono sfuggire al modesto pasto della reclusione cellulare; crediamo però che nella storia della semplicità e della dabbenaggine umana difficilmente trovi riscontro un fatto simile a questo.

Il nostro eroe è il sig. G. Montanari di Consandolo (Argenta), eccellente pasta d' uomo, mercante di bovini e macellaio di professione.

Egli trovavasi a Ferrara Lunedì scorso per i suoi affari e passava per Via Giovecca, quando gli si accompagna uno sconosciuto che seco lui camminando gli parla di cose del suo commercio.

Fatta un po' di strada assieme, si accorgono che ad un signore elegantemente vestito, che li precedeva di una ventina di passi, cade un involto di carte.

Il Montanari e il suo interlocutore arrivano; quest' ultimo raccoglie l' involto e apertolo vi scorge una grossa somma in biglietti di banca.

Cosa farne? La si divide? — Ma i conti erano fatti senza l' oste. E il nostr' oste retrocede trafelato e commosso nella persona del signore che li precedeva.

Oh gioia! i denari sono ancora fra le mani del compagno del Montanari, il signore dà le opportune indicazioni e la somma gli viene integralmente restituita.

Grazie, grazie infinite, signori miei...., non credo però di offenderli pregandoli di accettare....... e così dicendo cava dal taschino un bel marengo che va per mettere nelle mani del Montanari.

Grazie a lei, esclama lo sconosciuto; noi si fa il nostro dovere d' uomini onesti (come si sente all' odore, un fior di galantuomo!) restituendo ciò che non ci appartiene.

E l' altro: troppo buoni; ma almeno vogliano gradire una frugale colezione in una prossima trattoria.

Accettato; e detto fatto, siamo nella trattoria ove tutti tre mangiano bene, bevono meglio e il signore che avevo smarrita la somma paga lo scotto.

Dopo colezione fra una ciarla e l' altra, i nostri due X si mettono a giuocare al giuoco della *pallina*, (pallottola) che si eseguisce con tre gusci di noce indovinando in quale dei gusci si trova la *pallina*.

Il compagno del Montanari vince un bel gruzzolo di lire; il Montanari allettato dalla sorte che arride al primo dei suoi nuovi amici giuoca egli pure, ma la fortuna — chiamiamola così — non lo aiuta e perde in breve ora la bazzecola di 500 lire.

Ella perde 500 lire, dice il nostro signore, e me ne duole, ma io, caro signor Montanari, posso fargliele guadagnare ad usura. Di questi, e così dicendo leva fuori dalle tasche un bel pugno di lucenti marenghi, io ne tengo per qualche migliaia di scudi, e ben volontieri li cambierei in carta e magari alla pari, dovendomi recare a Roma con una grossa somma, ed essendomi così più facile il nasconderla per evitare di essere derubato dai ladri (sic) che tanto io temo.

Io ne cambierò una parte, interrompe l' altro sconosciuto; ed io ne cambierò per 3000 Lire, soggiunge il Montanari; vado in piazza a provvedermele e torno subito.

Andare e tornare frettoloso, quasi temesse gli scappasse un così lauto affare, fu per il Montanari cosa di pochi momenti.

Tutti tre si trasferiscono in altra trattoria ove ancora mangiano, bevono, e lo sconosciuto vuol pagare anche questa volta il conto.

Poscia, l' incognito, con cui, primo, abbiamo fatto conoscenza, acquista per 1000 scudi di marenghi e l' altro gli rimette in diversi rotoli, l' oro equivalente. Viene la volta del Montanari il quale sborsa Lire 3000 in tanti biglietti di banca. Ritirata la somma, l' uomo dai marenghi mette sul tavolo tre cartocci che dichiara contenere i 150 Napoleoni d' oro da cui non distacca la mano, ed innamora frattanto il Montanari colla parola e col gesto di persona saggia ed intraprendente.

I gruppi sono al pettine.

Il compagno del Montanari sorte. Dopo pochi minuti, quello dai marenghi va a vedere se il vino avesse dato allo stomaco del primo sortito. Rimane il Montanari aspettandoli mangiando, ma il tempo passa e nessuno dei due, torna.

Quale sospetto! — Egli mette la mano sui tre rotoli che non aveva sino allora toccato (!!) ma era tardi. La leggerezza dei rotoli lo fa certo d' un inganno;

i apre e si lascia cascare dalle mani tremanti, tre moccoli di candela stearina. *Tableau!*

Tirare *moccoli* d'altro genere all'indirizzo dei truffatori, gridare e correre all'impazzata per trovarli, denunziare il fatto alla Questura fu presto fatto. Ma otto giorni sono passati e la Questura e il povero Montanari...... cercano ancora.

« Volere è potere » è il titolo di un nuovo Giornaletto che sortirà a Comacchio di cui è direttore responsabile il sig. L. Fabrini. Ne abbiamo ricevuto il numero-programma che si compendia nel promuovere per il progresso morale ed economico di quella città la bonifica delle Valli che la circondano e che sino ad oggi non sono sfruttate che per la produzione del pesce.

L'impresa alla quale il nuovo Giornale dichiara di voler dirigere i suoi sforzi è santa, provvidentissima, e merita l'appoggio e la simpatia di tutti.

Nuovo Giornale. — Abbiamo ricevuto da Roma il 1° numero di un nuovo giornale, colà sortito il 6 novembre.

È il Periodico scolastico-letterario *La Scuola Italica* diretto dal signor Carlo Lotti.

Si occuperà di letteratura e discipline scolastiche.

Per la prima parte, intende offrire una scelta di poesie, di novelle e racconti si italiani che stranieri non prima tradotti; fare delle riviste dei libri più importanti che vedranno la luce in Italia: tener corrispondenza coi principali centri letterari della nazione, propugnando in fatto di lingua e di stile gli eterni indissolubili principi del bello e del vero; lontano egualmente dal classicismo convenzionale, come dalla sbrigliatura affettata. S'occuperà d'ogni ramo della letteratura, e molto diffusamente di drammatica come il più efficace ed educativo fra tutti, consacrandovi una rassegna mensile. Terrà informati i lettori di quanto anche fuori d'Italia verrà pubblicandosi di più importante.

Per la parte seconda seguirà lo svolgersi delle nostre istituzioni scolastiche, delle leggi, dei metodi didattici, dei congegni amministrativi; parlerà degli insegnanti e dei discepoli, delle Università come delle Scuole elementari, per additare quanto vi sia di buono, o d'incompiuto o di suscettibile a riforme.

Esce a Roma ogni sabato. L'abbonamento annuale costa L. 8 — La Direzione è in Roma, piazza Sforza, N. 11.

Applicazione della tassa di bollo alle cambiali *di scadenza superiore a sei mesi.* — Il Ministero delle Finanze ha diramato la seguente circolare:

N. 187421-19484. Divis. 3.ª — 26 ottobre 1875

È informato questo Ministero che, nell'applicazione dell'articolo 4 della legge di bollo che prescrive la doppia tassa per le cambiali aventi scadenza superiore a sei mesi, non tutti gli Uffici del Bollo e Registro seguono un sistema uniforme.

Taluni di essi usano calcolare la tassa in base al doppio valore dell'effetto cambiario, altri invece percepiscono il doppio della tassa che sarebbe dovuta a norma di legge sulla somma portata dalla cambiale se questa non avesse la scadenza oltre sei mesi.

Il sistema seguito dai primi è assolutamente erroneo, dacchè la legge stabilisce espressamente che deve essere raddoppiata la tassa dell'effetto cambiario quando questo ha una scadenza superiore ai sei mesi.

Quindi un effetto cambiario di lire 300 con scadenza superiore ai sei mesi dovrà essere munito di bollo a centesimi 60, vale a dire col doppio della tassa dovuta per un effetto di pari somma che non abbia scadenza superiore a sei mesi, e non già con la tassa di centesimi 50 quale sarebbe quella che corrisponde alla somma raddoppiata dell'effetto medesimo. Parimenti dicasi di una cambiale a più di sei mesi di lire 1,500 che dovrà essere munita del bollo di lire 2 e non di lire 1,50, e così di seguito per tutte le somme con frazioni di migliaio.

Le Intendenze e gli Ispettori invigileranno a che la legge, anche in questa parte, riceva esatta ed uniforme applicazione.

Terreni incolti e paludosi in Italia. — Fu dal Ministro di Agricoltura pubblicata la risultanza delle ricerche statistiche sui terreni incolti e paludosi: ci è dato così sapere che i terreni incolti salgono alla cifra di Ettari 2,799,700 e quelli paludosi a Ettari 1,170,000.

Chi poi desidera qualche ragguaglio minuto, può leggere questi dati:

Terreni paludosi

Lombardia	Ettari	11,000
Piemonte	»	12,000
Veneto	»	126,000
Marche ed Emilia	»	128,000
Toscana	»	174,000
Campagna Romana	»	24,000
Napolitano	»	377,000
Sardegna	»	16,880
«	Ettari	1,170,000

Terreni incolti

Lombardia	Ettari	422,000
Piemonte	»	251,000
Veneto	»	285,000
Marche ed Emilia	»	235,000
Toscana	»	86,700
Campagna Romana	»	35,000
Napoletano	»	1,227,000
Sardegna	«	258,000
	Ettari	2,799,700

Queste cifre parlan troppo di per se; non hanno, disgraziatamente, bisogno di commenti.

Nuova Scuola di Agricoltura a Schoenberg. (Austria) — Dai paesi esteri vi è ancor molto da imparare, ed è a titolo di insegnamento per noi, che oggi annunciamo la fondazione della nuova Scuola di Agricoltura di Schoenberg.

Essa, oltre ad avere tutti i corsi generali e speciali necessari ad un razionale insegnamento superiore di agricoltura, sarà indirizzata alla coltura e preparazione del lino. — Con ciò il Governo austro-ungarico mostra conoscere il vero modo di organizzare stabilmente le diverse scuole di Agricoltura dell'impero. Ogni paese ha una propria agricoltura, ed in ciò deve vedersi la necessità di diversamente indirizzare ognuna ad una speciale coltivazione.

Se in Italia si facesse altrettanto non si starebbe male.

All' Esposizione di Filadelfia. — Si è formata a Milano un rispettabilissimo Comitato promotore per organizzare a comodo degli italiani un viaggio all'esposizione.

Ci fanno parte l'illustre geologo professore Antonio Stoppani, il numismatico Bernardino Biondelli, il dottore Paolo Mantegazza, l'insuperabile scrittore di viaggi Edmondo De-Amicis, lo scultore Antonio Tantardini, il pittore Enrico Gamba, l'enologo professore Cagna, il marchese Ariberto Crivelli, il commerciante Ambrogio Osnago. Il colonnello Alessandro Repetti, provetto degli uomini e delle cose americane, ne sarà il segretario dirigente.

Il Comitato promotore farà salpare da Genova, per la via di Gibilterra a Nuova-York, uno stupendo piroscafo, appositamente allestito, della forza di 400 cavalli e della portata di 6 mila tonellate, messo ad uso esclusivo della *comitiva italiana* con tutta l'eleganza immaginabile; grandi sale riservate per le signore, gabinetti di bagno, libreria, cembali, ed una cinquantina d'inservienti.

Questo piroscafo giungerà a Nuova-York alla metà di giugno. I viaggiatori avranno quindi, un paio di settimane disponibili per visitare le più grandi meraviglie della repubblica americana, dovendosi trovare il 1° luglio per assistere alla celebrazione del centenario ed all'apertura della Esposizione mondiale. Il 12 agosto convegno generale a Boston per imbarcarsi sul piroscafo, che da quel porto farà ritorno a Genova.

Il viaggio durerà circa due mesi. Sarà fatto con tutti i comodi possibili. E in tutto, compreso già s'intende, anche il vitto, costerà sole lire 1250.

Le famiglie che volessero condur seco la propria gente di servizio, la quale sarà pure lautamente trattata, potrà farlo pagando lire 800 per ogni persona.

Occasione migliore di questa, per vedere l'America ed assistere ad uno dei più grandiosi spettacoli del mondo, non potrà più darsi di certo. Gli italiani liberi ed intraprendenti non dovrebbero lasciarsela sfuggire.

Ai volontari di un anno. — Affine di porre in grado i volontari di un anno di acquistare le cognizioni che, a termini dell'art. 31 del regolamento, si richiedono negli esami di idoneità al grado di sottotenente di complemento nelle varie armi dell'esercito, il ministero ha determinato che alle sedi dei comandi di distretto dei capoluoghi di divisione territoriale saranno aperte scuole pei detti volontari.

Le scuole avranno principio al 1.° dicembre di questo anno, e termine all'ultimo di marzo dell'anno venturo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Olasi Luigi di Giuseppe con Travagli Adalgisa di Antonio — Amà Giovanni fu Giuseppe con Malagù Teresa di Cesare — Barioni Vincenzo di Gaetano con Giovanini Rita di Arcangelo — Pocaterra Andrea di Giuseppe con Cavallini Maria di Alberto — Wirtz Aldo di Giacomo con Boari Carolina di Ferdinando — Gherlanz Antonio Matteo di Antonio con Coesi Allegra di Angelo — Marchioni Alessandro di Adriano con Cappi Giovanna di Antonio — Gessi Alessandro di Giuseppe con Masi Adelina fu Pietro — Torterolo Severino fu Bernardo con Garello Maria di Maurizio — Montanari Cesare fu Agostino con Galliera Giuseppina di Giuseppe — Baio Antonio di Luigi con Boldini Luigia di Sante — Ferraris Lorenzo di Giovanni con Leoni Clementina fu Francesco — Natalini Pompeo fu Giuseppe con Baratti Giuseppina di Giuseppe.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mazza contessa Luigia di Ferrara, di anni 62, possidente, moglie del professore Antonio Saratelli (non si conosce la malattia essendo morta ad Imola) — Pozzetti Melchiorre di Bondeno, di anni 84, cuoco, vedovo (apoplessia cerebrale) — Baroni Adele di Fossanova S. Biagio, di anni 12 (febbre tifoidea) — Zabini Fortunato di Ferrara, di anni 70, stalliere, vedovo (pneumonite lenta).

Minori agli anni sette N. 1.

14 Novembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 4 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Masetti Paolo di Boara, di anni 25, giornaliero, celibe, con Cattani Elisa di Boara, di anni 23, giornaliera, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette. N. 2.

15 Novembre

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 3 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Rondini Fortunato di Consandolo, di anni 38, giornaliero, celibe, con Gallini Carolina di Finale dell'Emilia, di anni 34, ortolana, nubile.

MORTI — Cirelli Lodovica di Ferrara, di anni 41, moglie di Benducci Francesco (metrite).

Minori agli anni sette N. 3.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA
Avviso d'Asta

per l'Appalto dei Dazi di Consumo Comunali e Governativi pel Quinquennio 1876-80

Nello intendimento di porgere al nuovo Consiglio tutti gli elementi che occorrono per risolvere intorno al Dazio di Consumo così murato che forese, e per potere intraprendere in tempo utile la esazione di questo principale cespite delle entrate Comunali, si deduce a pubblica notizia che, caduto deserto il primo esperimento fissato nell'avviso 30 Ottobre p. s., nel giorno 24 corr. Novembre alle ore 2 pomeridiane nella Residenza Municipale alla presenza del sottoscritto si terrà un secondo esperimento d'asta pei Dazi medesimi sulla base delle condizioni sottoindicate e di quelle contenute nel relativo Capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio presso questa Segreteria Municipale da oggi sino al giorno della gara.

Gli aspiranti all'appalto rimangono fin d'ora avvertiti che il contratto non sarà esecutivo che con l'approvazione del Consiglio Comunale, il quale è libero di decretarne invece la conduzione in economia.

La ditta che risultasse deliberataria però non è vincolata oltre il 16 Decembre 1875.

L'Appalto del Dazio di Consumo murato e forese viene aperto sulla base di una cointeressenza del Comune agli utili netti della riscossione, dedotte le spese, oltre il Canone fisso di Lire 860,000 annue da pagarsi in rate mensili posticipate scadenti il giorno 25 di ogni mese.

La base dell'incanto su tale cointeressenza viene fissata pel Comune per ciascun anno in ragione del 40 per 0/0.

L'incanto seguirà a partiti sigillati su carta da bollo da una Lira contenente l'aumento sulla sopraindicata compartecipazione degli utili e colle formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Ciascuna offerta non potrà essere inferiore all'uno per cento sugli utili della cointeressenza. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che l'amministrazione comunale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura.

Delle offerte fatte per persona da nominare non si terrà verun conto.

Ogni concorrente all'asta dovrà garantire la propria offerta depositando italiane L. 75,000 in valuta legale o in titoli del debito pubblico a corso di Borsa.

L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio legale elettosi in questa Città.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, spireranno alle ore 2 pomeridiane del giorno 3 Decembre p. v., se l'aggiudicazione, avverrà nel giorno suddetto per l'esperimento come sopra.

Qualora in tempo utile vengano presentate offerte ammissibili a termini dell'Art. 99 del citato Regolamento, si pubblicherà l'avviso pel definitivo incanto da tenersi il giorno 13 Decembre p. v. alle ore 2 pomeridiane col metodo dell'estinzione della candela.

Terminata l'asta, tutti i depositi degli offerenti verranno loro restituiti, meno quello dell'aggiudicatario, il quale rimane vincolato a tutti gli effetti del ripetuto Regolamento e del Capitolato d'appalto.

Tutte le spese e tasse relative agl'incanti ed al contratto stanno a carico dell'appaltatore. A termini dell'Articolo 88 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi fosse che un solo concorrente.

Ferrara 15 Novembre 1875.

Il R. Delegato Straordinario
A. D'AUMILLER

Provincia e Circondario di Ferrara

COMUNE DI PORTOMAGGIORE

Alle ore 12 meridiane del giorno 18 Novembre si procederà al primo esperimento d'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo in tutto questo Comune, pel quinquennio 1876-1880.

L'incanto seguirà col mezzo delle offerte segrete, ed in aumento della corrisposta annua di L. 29000.

Portomaggiore li 31 Ottobre 1875.

Il Sindaco — A. ANGELINI.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Venezia* 14. — Il *Tempo* ha da Cettigne in data 13:

Otto battaglioni di turchi che scortavano provvigioni da Gatzko per Goransko vennero incontrati dagli insorti. I turchi furono respinti non riuscendo ad approvigionare la fortezza.

Vienna 14. — La notizia pubblicata dai giornali belgi ed inglesi, che tre divisioni russe abbiano ricevuto l'ordine della mobilizzazione, secondo notizie ricevute da Pietroburgo, è completamente smentita.

Ragusa 14. — Giovanni Munsich firmò oggi a Trebigne la sottomissione di dieci villaggi cattolici del distretto di Popovich.

Raouf governatore della Bosnia è giunto a Trebigne.

Parigi 14. — L'assemblea discuterà domani l'aggiornamento della legge municipale proposto dal gruppo Lavergne. Il Governo appoggierà l'aggiornamento per conservarsi il diritto di nominare i sindaci. Si crede che l'Assemblea lo approverà. La Sinistra domandò il concorso dell'estrema Destra per la nomina di 75 senatori, promettendole 25 seggi, escludendo egualmente gli orleanisti ed i bonapartisti.

Belgrado 13. — Le elezioni municipali sono terminate in tutto il paese. La maggior parte sono favorevoli ai liberali. Le elezioni della capitale, ove il concorso fu debole, hanno nessun carattere politico. La classe agiata conservatrice dappertutto si astenne con ostentazione.

Cairo 14. — Il ministro delle finanze presentò il bilancio annuale dal settembre 1874 al settembre 1875. Il Consiglio dei ministri, esaminati i conti, li approvò.

Il bilancio presentò i seguenti risultati: Spese d'amministrazione 4,269,320 sterline. Servizio dei prestiti 5,036,675. Interessi del debito flottante 1,490,389. Totale sterline 10,796,386. Le entrate salgono a 10,812,787.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Il Presidente nel riaprire la seduta della Camera rimpiange le perdite fatte per la morte dei deputati Deluca Francesco e Bianchi Alessandro, avvenute durante le vacanze.

Si comunicano alcune lettere per le quali Vigliani notifica che i tribunali hanno dichiarato non farsi luogo a procedere relativamente alle elezioni ultime, nei collegi di Orvieto e Afragola, e presenta la domanda di procedere contro il deputato Farina Luigi, per il reato previsto dall' art. 191 del Codice penale.

Minghetti presenta il rendiconto consuntivo del 1874 con la relazione della Corte dei Conti sopra esso; chiede che i bilanci di prima previsione del 1876 vengano discussi con precedenza sopra i progetti di legge.

La Camera approva.

Si presentano le relazioni dei bilanci del 1876, dei Ministeri della marina, dell'istruzione e della giustizia.

Segue il sorteggio degli uffici.

Si approvano, il progetto di legge di spesa per la conservazione del Cenacolo di Andrea Del Sarto, che si trova nel convento di San Salvi presso Firenze, del quale progetto Cavallotto, Pericoli e Sandonato prendono argomento per rivolgere al Ministero alcune raccomandazioni ed avvertenze per la conservazione di altre egregie antiche pitture; ed il progetto di legge di spesa per il compimento di opere per il bonificamento delle maremme toscane, che dà occasione a Fusco di chiedere informazioni, ed a Spaventa di fornirle, intorno allo studio ed alla presentazione di una legge generale sulle bonifiche, che uniformi le diverse legislazioni tuttavia vigenti.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	13	15
Rendita italiana . .	75 55 n	75 50 n
Oro.	21 70 c	21 81 c
Londra (3 mesi) . .	27 10 »	27 12 »
Francia (a vista) . .	108 75 »	108 85 »
Prestito nazionale. .	— —	53 50 n
Azioni Regia Tabacchi	800 — n	800 — »
Azioni Banca Nazionale	1935 — »	1940 — »
Azioni Meridionali. .	328 — »	328 — »
Obbligazioni » . .	224 — »	— — »
Banca Toscana. . .	1030 — »	1040 — »
Credito mobiliare. .	642 50 fm	650 — »

Firenze 15 novembre

Rendita italiana (prezzi fatti) 77 75 fine mese.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

(2.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI FA NOTO AL PUBBLICO

Che sopra istanza dell' amministrazione Fondo per il Culto rappresentata in Ferrara dal Regio Intendente delle Finanze cav. Camillo Laloli patrocinata dal Procuratore Torquato avvocato Tasso.

Avanti il R. Tribunale Civile di Ferrara nella pubblica udienza di Martedì 11 Gennaio 1876 alle ore 10 antimeridiane.

Si procederà a pregiudizio di Rosa Bellini e Zanni Antonio coniugi di Comacchio alla vendita della

Casa di abitazione situata in Comacchio via Corso Cappuccini al civico numero 299 della vecchia anagrafe e numero 92 della nuova, distinta nei registri censuarii coi numeri 1230, 1231, 1233, 1235, 1235 1|2 sub. 2, 1236, 1237 e che confina colle ragioni di Filippo Boccaccini, con quelle della Bellini, colla via Corso Cappuccini.

Le condizioni sono:

1.° La Casa sarà venduta in un sol lotto con tutte le servitù attive e passive ed oneri che la gravano, e tale quale è posseduta dai debitori.

2.° L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fatto dall'ingegnere Modonesi col ribasso di tre decimi e così per lire 253. 40 e la delibera seguirà a favore del migliore offerente.

3.° Le offerte di aumento non potranno essere minori di Lire 10.

Ferme tutte le altre condizioni contenute nel Bando 5 Novembre 1875 depositato nella Cancelleria del Tribunale Civile.

Tasso Proc.

(2.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr di Ferrara nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Martedì 21 Dicembre prossimo venturo, si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio di Pelucchi Achille, Augusto, Adelaide, Teresa, e per ogni effetto di legge, il di lei marito Boari dott. Nicola, nonchè Fiori Clotilde vedova Pelucchi, tutti di Francolino, lo stabile infradescritto in un sol lotto sul prezzo di stima portato dalla perizia dell' Ing. Albino Zeni ossia di L. 3080. 09; ed alle condizioni espresse nel Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Una Casa nella Villa di Francolino, Comune di Ferrara, sulla Via Provinciale al Civico N. 72, confinante a mezzodì con Parroni Giovanni, a ponente l' Azienda Idraulica ed il Comune di Ferrara, a tramontana le ragioni Zambonati, ed a levante la strada suddetta, ed è segnata in Mappa coi Numeri 752 p, 753 p, 754 p, e 751.
1847

Ferrara 14 Novembre 1875.

G. Tumiati Proc.